

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

settimanale del coordinamento provinciale di Venezia
S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

n.14

7 ottobre
2007

euro 0,20

VENEZIA SCIOPERO GENERALE CONTRO IL GOVERNO

comunicato
del coordinamento provinciale,
4 ottobre 2007

Oggi ci siamo recati poco prima delle 17, all'orario convenuto pubblicamente per una assemblea che era stata convocata "per costruire la mobilitazione dello sciopero del 9 novembre", **proclamato congiuntamente e unitariamente da RdB-CUB, Conf. Cobas, S.D.L., C.I.B., Unicobas, A.L. Cobas, U.S.I. A.I.T., S.L.A.I. Cobas, con telegramma del 19 settembre 2007 n.300°**; assemblea indetta da RdB-CUB, che a Venezia è una realtà radicata tra gli autoferrotramvieri ed in alcune altre aziende principalmente ma non esclusivamente pubbliche.

In realtà, l' "assemblea" si era svolta nello stesso luogo ma in orario lavorativo, alle 9,30 e altre locandine, diverse nell'orario, erano state affisse DOPO UN'ORA dall'inizio della stessa, in quanto la cosa era stata vista da un nostro compagno che, recandosi a Mestre per motivi sindacali, stava andandosene da un quartiere vicino (la CITA di Marghera) dove aveva con altri compagni e con gli aderenti al Comitato di Quartiere, fatto mobilitazione per impedire un paio di sfratti dell'INPDAP presenti Digos e Ufficiali Giudiziari.

Alle 17, mentre, visto che si era lì, ci si è messi a distribuire i volantini che si erano portati per l'occasione (sotto riprodotti), sono arrivati il segretario locale Antonini di RdB-CUB con alcuni altri di questo sindacato. Abbiamo potuto parlare per alcuni minuti e registriamo questo gravissimo fatto: e cioè, che, pur non essendoci stata da parte nostra in questo territorio, diversamente da altri momenti e realtà in passato di cui non siamo al corrente, alcuna forma di ostilità alle altre realtà sindacali di base, Antonini ha affermato che, quale che sia la disposizione o meno proveniente dal suo sindacato a Roma, qui nel veneziano RdB-CUB farà per conto proprio la propria parte per il 9 novembre, dato che:

- 1) non vuole avere alcunché a che fare con SLAI COBAS a livello "politico";
- 2) SLAI COBAS ad Arese ha dato indicazione di votare NO al referendum anziché di boicottarlo.

Nel merito questo coordinamento provinciale eccipisce e denuncia pubblicamente come distruttivo e opportunistico l'atteggiamento della direzione locale di RdB-CUB, in quanto:

In questo numero:

Sciopero generale contro il governo – Comunicato del coordinamento provinciale

Comitato di quartiere CITA

Venerdì 26 ottobre l'Assemblea nazionale per la sicurezza del lavoro

"Referendum" truffa:

- *Pomigliano e Mirafiori contro i venditori della nostra vita-*
- *Finalmente l'Assemblea alla Raffineria*

Processo Fincantieri prossima udienza 23 ottobre

**APPUNTAMENTI: 9 e 18 OTTOBRE, 6, 9 e 13 NOVEMBRE
PER BLOCCARE GLI SFRATTI ALLA CITA – 23 OTTOBRE
PROCESSO FINCANTIERI**

VENERDI' 26 OTTOBRE a ROMA vicino Stazione TERMINI L'ASSEMBLEA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DEL LAVORO

Hanno dato sinora la loro adesione: nostri rappresentanti Ilva Taranto/ Dalmine Bergamo / Enichem Ravenna/ Raffineria-Petrolchimica Marghera / Porto Ravenna/ Cantieri Navali Palermo
Lavoratori callcenter Teleperformance contro il tecnostress
Lavoratori Fiat SATA Melfi contro TMC2

Associazione 12 giugno familiari morti all'ILVA Taranto

Coordinamento RLS ferrovie

Rappresentanti lavoratori Istituto Tumori Milano - Policlinico Palermo

Associazione Vittime armi elettroniche-mentali

Ispettori del lavoro Taranto

Commissione Lavoro Sicuro Sinistra Europea

Comitato 5 aprile Roma

Avvocati impegnati in processi monstre: Brindisi Petrolchimico; ILVA

Taranto; Dalmine Bergamo;

Medicina Democratica - presidenza

Lavoratori di No alla criminalizzazione - coordinamento autoconvocati

Sindacato Lavoratori in Lotta

Studenti medicina del lavoro

Collettivi Studenteschi Università Palermo

Associazione Esposti Amianto e ad altri rischi aziendali **Venezia**

per partecipare 347-1102638

continua a pagina 2

- 1) SLAI COBAS è una realtà che costruiamo in questa provincia dal basso, lavorando da oltre un anno con grande sforzo e coerenza, che non ha alcun "cielo della politica" da difendere:
- 2) Nelle fabbriche le realtà della auto-organizzazione non sono egemoniche e la nostra posizione è di proporre il boicottaggio laddove vi è una presenza tale da poterla gestire, ma proponendo anche il NO in quelle realtà ove il processo di auto-organizzazione non è così avviato. Noi distribuiamo volantini CONTRO questo referendum, e sin da luglio abbiamo fatto molta propaganda in fabbriche e mercati contro la "riforma" Damiano, e nelle assemblee portiamo questa posizione nei termini in cui gli operai possono capirla e trasformarla in un passaggio collettivo.

Negarsi ad una mobilitazione comune in ogni caso alle "sigle" sindacali di base che hanno sottoscritto la dichiarazione nazionale, comunque, significa una grave responsabilità a dar forza alla divisione ed al potere di regime delle confederazioni sindacali cgil-cisl-uil, che non può che essere denunciata come erronea e lesiva dei principi di base della solidarietà e della lotta di classe.

Da parte nostra non avevamo dubbi circa il fatto che nella provincia di Venezia, più ancora che altrove in Veneto, esistesse una realtà estremamente cristallizzata in logiche corporative e di potere, se non personalistiche, e che l'auto-organizzazione abbia qui estreme difficoltà ed ostacoli alla propria diffusione, che è scomoda a molti. Nonostante che è a Marghera che l'auto-organizzazione è nata, con l'autunno del 68 e prima ancora, non da realtà della sinistra ex-extra-parlamentare, ma dalle realtà dell'autonomia operaia, dopo anni ed anni di repressione e quindi di successivo vuoto politico, non colmato certo da collettivi incapaci di rappresentare l'interesse della classe nelle situazioni storicamente determinate, tanto da dover ricorrere gli operai di Marghera per difendere quantomeno i diritti degli esposti amianto, ad una propria auto-organizzata Associazione specifica.

Faremo la nostra parte come sempre, ed invitiamo i lavoratori all'unità nella lotta e non a logiche errate ed antiunitarie, che non potranno avere alcun autentico sviluppo sul campo.

COME SI E' VISTO, A POMIGLIANO DUE ASSEMBLEE INDETTE DA SLAI COBAS, IL GIORNO STESSO SONO STATE VINTE DAI LAVORATORI CHE, IN 3.000 E SENZA ASTENUTI NE' VOTI CONTRARI, HANNO VOTATO CONTRO IL REFERENDUM E L'ACCORDO DI LUGLIO (MESE STORICAMENTE DEDICATO ALLE TRUFFE DEL REGIME FASCISTA DELLA CONCERTAZIONE). SU QUESTO VAI A PAGINA 4, IL COMUNICATO DA POMIGLIANO.

ANCHE LA RETE 28 APRILE DELLA CGIL HA PROPOSTO I COMITATI PER IL NO, CHI E' A DESTRA, NOI, oppure CHI NON VUOLE LO SCIOPERO UNITARIO DAL BASSO ?

La nostra posizione su questo documento si riassume in quattro cose: NO all'accordo Damiano, SI alla democrazia sindacale, AUTO-ORGANIZZAZIONE DAL BASSO nelle fabbriche e nei posti di lavoro (il che significa che le "aperture" non ci interessano ci interessa la lotta, lo spazio i compagni lo hanno per la stima e il rispetto che hanno nelle proprie fabbriche e per la propria storia nelle lotte collettive di classe contro innanzitutto la concertazione ed i suoi frutti), SCIOPERO UNITARIO DI LOTTA IL 9 NOVEMBRE. A questo si aggiunga che non si dice nulla sullo sciopero del 9 novembre, e che noi SLAI COBAS siamo sempre stati contro gli "Intergruppi", nei Comitati dovrebbero starci solo organismi sindacali o diretta espressione di comitati di lavoratori.

Tratto da <http://www.pane-rose.it/files/index.php?c3:09924> - Accordo del 23 luglio: costituire Comitati per il No aperti alle forze sindacali, sociali e politiche del movimento operaio - il

Coordinamento Regionale della Rete 28 aprile in Cgil del Veneto

Ordine del giorno approvato all'unanimità dall'assemblea regionale del Veneto della Rete 28 aprile in Cgil

L'assemblea regionale della Rete 28 aprile in Cgil del Veneto effettuata in data 25 settembre 2007 nella sede regionale della Cgil a Venezia aderisce alla manifestazione di sabato 29 settembre 2007 a Firenze contro gli accordi di luglio sulle pensioni e sul mercato del lavoro. Gli accordi di luglio congiunti agli ultimi contratti firmati del Pubblico impiego, delle Poste, del Turismo e dei Chimici, quest'ultimo in particolare prevede addirittura la deroga aziendale ai contratti collettivi nazionali di lavoro, e all'utilizzo del Tfr dei lavoratori per il lancio dei Fondi pensione segnano un salto di qualità nella natura del sindacato tale da peggiorare perfino il precedente modello sindacale contrattuale concertativo. Quello che viene prospettato è un modello sindacale aziendalistico e corporativo, agenzia degli interessi del "libero mercato" tra i lavoratori. Cgil, Cisl e Uil firmando questi accordi e contratti si fanno complici assieme al governo e al padronato di una politica economica e sociale diretta contro i lavoratori e le masse popolari. L'altra faccia, quella estera, di questa politica sono le nuove spedizioni militari (Afghanistan e Libano), l'aumento delle spese militari, l'avvio della costruzione di una nuova base militare Usa a Vicenza. Una politica estera di guerra che deve essere contrastata con una vasta ed unitaria manifestazione a Vicenza, anche in previsione dell'inserimento in Finanziaria di nuove e crescenti spese militari, coinvolgendo tutte le forze (Comitati, forze politiche, sociali e sindacali) oggi in campo. La Rete 28 aprile in Cgil, proprio per garantire il diritto al dissenso in una consultazione viziata nella forma, tale da ricordare il pseudo-referendum del 1995 sulla riforma delle pensioni firmata da Dini, invita i lavoratori e i delegati a costituire Comitati per il No aperti alle forze sindacali, sociali e politiche del movimento operaio. Nel contempo la Rete 28 aprile in Cgil dà avvio ad una vasta campagna di massa per il NO nella consultazione prevista dall'8 al 10 ottobre e per un altro modello sindacale: rivendicativo e conflittuale, indipendente ed autonomo dai padroni e dai governi. La Rete 28 aprile in Cgil proprio per contrastare l'attacco del governo e del padronato ai lavoratori e alle masse popolari sul terreno salariale e normativo, sul terreno dei diritti e delle tutele, ritiene necessario, anche attraverso scioperi spontanei nei posti di lavoro, costruire la prospettiva dello sciopero generale. APPROVATO ALL'UNANIMITA' - Immediatamente dopo l'approvazione dell'ordine del giorno di dava corso alla costituzione del Comitato Regionale Veneto per il No agli accordi di luglio, oltre alla Rete 28 aprile in Cgil, hanno dato fin dalla sua costituzione la loro adesione il Partito di Alternativa Comunista e il Coordinamento per l'Unità dei Comunisti del Veneto. I Comitati per il No verranno immediatamente costituiti in tutte le provincie del Veneto.

BOICOTTIAMO LA MANIFESTAZIONE FILO-GOVERNATIVA DEL 20 OTTOBRE – CONFUSIONE E DEBOLEZZA ANCHE TRA I COMPAGNI

Russo Spena sull'Unità del 22 dichiara "la manifestazione del 20 ottobre ? Sarà composta ma la leggo come un momento di supporto al governo e al programma". È qui espressa con chiarezza la ragione per non partecipare e boicottare la manifestazione del 20 - per lavorare intensamente perché essa sia un flop. Il movimento non è riuscito questa volta a costruire un momento alternativo tipo il 9 giugno, era obiettivamente molto difficile. La risposta sarà lo sciopero del 9 novembre ma non si può però tacere di quanto grave sia la posizione invece di chi dicendo di essere nel movimento, fa invece la scelta di contribuire a riempire la piazza il 20 ottobre.

Questa posizione è stata espressa nell'assemblea del 12 settembre da varie forze. da tempo denunciamo come certe forze fanno del massimalismo a parole e dell'appoggio alla "sinistra" di governo nella pratica. La scelta del 20 ottobre è una evidente manifestazione di questo.

Ma non basta: a Mestre gli aderenti al collettivo Tuttinpièdi, che dopo aver a lungo sostenuto insieme a noi in via informale questa necessità a Marghera, ci hanno recentemente comunicato di non essere più disponibili a procedere sulla costruzione del COORDINAMENTO OPERAIO, hanno promosso una iniziativa il 15 di questo mese per organizzare la partecipazione alla manifestazione "plebiscitaria" per una "critica costruttiva" al governo della borghesia imperialista. Inutile descrivere il nostro stupore, tutto sommato moderato, oramai ci aspettiamo qualsiasi cosa. "MA NOI NON CI SAREMO ...".

SULL'OBIEZIONE CHE POI VINCE LA DESTRA

A quei lavoratori e compagni che ancora oggi (evidentemente non ridotti alla fame come molti altri) avanzano l'obiezione che questo governo poi se cade vince il berlusca; innanzitutto obiettiamo che è tutto da vedere, e comunque se così fosse vorrebbe dire che la massa proletaria è sufficientemente matura da astenersi in massa dal votare, oggettivamente favorendo la destra sul piano istituzionale, ma non necessariamente sul piano della lotta di classe.

Sono cadute dittature ben più feroci del berlusca, e anche di recente.

Ma precisiamo che il punto è opposto all'obiezione: se questo governo deve cadere, come sosteniamo, NON E' per tornare al voto, come vorrebbe il sabauda Fassino, bensì per riformarlo sulla base delle esigenze e necessità di quella parte che, scesa in piazza, si è sentita truffata rispetto ai programmi proclamati nelle piazze, dalla applicazione dei programmi decisi nei salotti ...

**A BOLOGNA PER IL 6 OTTOBRE, AL MOMENTO DI ANDARE IN STAMPA, E' IN CORSO UNA
MANIFESTAZIONE CONTRO LA PROPENSIONE SBIRRESCA E REAZIONARIA DEL COMUNE DI
LEGITTIMARE, OLTRE ALLE ESPRESSIONI RAZZISTICHE (tipo caccia al lavavetri), ANCHE LA
POLITICA DEGLI SGOMBERI SISTEMATICI DEI LUOGHI DI AGGREGAZIONE.
ALLE-AI COMPAGNE-COMPAGNI LA NOSTRA SOLIDARIETA'**

FINCANTIERI MARGHERA prossima udienza 23 ottobre Viale San Marco Mestre

Come dicevamo a luglio, male hanno fatto i giornali ad accorgersi del processo solo quando la parola passa agli avvocati della difesa, ed ancor peggio fanno coloro che si scandalizzano per poi venire smentiti dalla ARPAV, di fronte a casi come le sbuffate del cracking, a tacere e dimostrare la loro pervicace politicità antioperaia di fronte a processi di grande importanza come questi, che, anche in altre parti d'Italia, si cerca di portare nel nulla, nell'assoluzione dei "dirigenti" (es.CVM, Brindisi, Rho). E malissimo fanno a continuare ad ignorare la presenza critica di tanti lavoratori auto-organizzati, della A.E.A., dello SLAI COBAS. Mentre i media fanno da gran cassa ai "ribelli" del Casarini, Caccia & C., prima ancora che le loro proposte passino da parte dei comitati di cittadini giustamente incazzati per l'alluvione, ma non meno colpiti della classe operaia da parte del malgoverno spettacolarizzato che campa solo esclusivamente vendendo ciò che un domani non sarà più vendibile in una futura società senza alcuna garanzia per nessuno né soldi per alcun finanziamento, i giudici del Tribunale non trovano i periti disponibili, per 2000 euro o giù di lì., ad emettere il loro giudizio sulla base del quale saranno poi decisi i risarcimenti che chiaramente, trattandosi di 14 Vittime, non saranno poca cosa. Analogamente, gli "illuminati" dovrebbero riflettere sul fatto che il processo Fincantieri è stato costruito dalla magistratura sulle denunce della A.E.A. e ad altri rischi ambientali di Venezia, ed almeno per questo avrebbero dovuto dare spazio adeguato e visibilità a questa Associazione che ha già vinto oltre 1.000 cause di risarcimento per lavoratori e loro familiari. Sotto questo aspetto va detto che anche la "memoria storica" è un "mercato", e che sono i soliti ad avere gli appoggi e la visibilità ad ogni nuovo ciclo politico, allo scopo di frenare e contenere le nuove avanguardia. Ma questa è un'altra questione. Nel sito della A.E.A. è stato pubblicato a questo proposito un ampio documento del compagno Franco Bellotto che spiega come anche la lotta alla "nocività" sia diventata "remunerativa" per molti ecologisti dell'ultima ora, invitiamo tutti i lavoratori avanzati a leggerlo: link:

http://www.aeave.org/1989_12_20_LetteraDiFrancoBellottoAllaNuovaVenezia.htm

“REFERENDUM” TRUFFA: Pomigliano, Melfi e Mirafiori contro i venditori della nostra vita

Mentre Tremonti rispondeva ad un giornalista TG2 girando la questione sul passaggio dalla lira all'euro, anziché riconoscere che egli stesso ha dato sostegno alla politica della concertazione e del supersfruttamento della manodopera, nonché appoggiato la fiscalizzazione dei redditi da lavoro dipendente, fingendo così di dialettizzarsi simpaticamente agli operai di Mirafiori combattivi contro l'ennesima truffa confederale, a Pomigliano avveniva una importante vittoria del fronte operaio, così a Melfi; di questo Tremonti non parlava.

della Fiat Alfaromeo Pomigliano d'Arco **DA 3.000 LAVORATORI NELL'ASSEMBLEA DEL PRIMO TURNO E DI QUELLO CENTRALE: UNA ININTERROTTA VALANGA DI FISCHI HA CONTESTATO GLI INTERVENTI CONFEDERALI FAVOREVOLI AL SI, APPLAUSI DEI LAVORATORI A TUTTI GLI INTERVENTI CONTRARI AL 'PROTOCOLLO', VOTO PALESE ED UNANIME.**

Comunicato stampa Slai Cobas Fiat Alfa Romeo e terziarizzate – Pomigliano d'Arco, 5/10/2007

"Se CGIL-CISL-UIL prendono per 'applausi' i fischi dei lavoratori, allora... 'applaudiamoli' tutti con forza!"

BOCCIATO IL PROTOCOLLO DI LUGLIO DAI FISCHI DEI LAVORATORI E DAL VOTO UNANIME PER ALZATA DI MANO CHE APPROVA LA MOZIONE PRESENTATA DA LUIGI APREA RSU DELLO SLAI COBAS – L'affollata assemblea del primo turno e di quello centrale svoltasi stamane, dalle 9.30 alla

10.30 nel grande piazzale antistante l'infermeria centrale della Fiat di Pomigliano e che ha visto la partecipazione dei circa 3.000 lavoratori compresi quelli delle aziende terziarizzate (D.H.L., Magneti Marelli, Novafero, De Vizia, Pellegrini ecc.) operanti all'interno del perimetro della 'cittadella' operaia, ha bocciato l'accordo di luglio sul welfare: in 3.000 con una selva di mani alzate, hanno votato all'unanimità (nessun astenuto, nessun contrario) la mozione di bocciatura dell'accordo sottoposta all'assemblea da Luigi Aprea, delegato RSU della componente Slai Cobas in Fiat Alfa Romeo. Valanghe ininterrotte di fischi contro gli interventi dei sindacalisti confederali favorevoli al 'protocollo', e valanghe di applausi a favore degli oratori contrari all'infame-intesa hanno caratterizzato la grande assemblea odierna di Pomigliano che si è praticamente conclusa con una selva di mani alzate per approvare all'unanimità la Mozione presentata dallo Slai Cobas. Questo, in sintesi, i forti contenuti della mozione proposta da Luigi Aprea e approvata dai lavoratori: *"Chiedo ai lavoratori un voto formale di bocciatura dell'accordo che sia palese, pubblico e per alzata di mano, in quanto non si può avere alcuna ragionevole fiducia nella farsa referendaria (inoltre nemmeno vincolante ma consultiva) architettata dai sindacali confederali che prima hanno firmato l'accordo senza alcun mandato dei lavoratori e poi pretenderebbero di svolgere nel chiuso delle salette sindacali e senza alcun controllo di parti terze le operazioni di scrutinio. Nemmeno nelle repubbliche delle banane si era mai votato così! Con questo voto già truccato in partenza, e finte manifestazioni come quella del prossimo ottobre a Roma, le forze della concertazione politica e sindacale puntano a salvare il governo dell'asse Prodi-Montezemolo-CGIL-CISL-UIL dalla irreversibile crisi di rappresentanza in cui versano. Come lavoratori sappiamo di dover contare innanzitutto sulle nostre forze senza delegare a nessuno le nostre scelte: per questo bocchiamo 'ora e subito' questo ennesimo accordo-bidone con cui stanno continuando nel massacro dei nostri diritti e di quelli sociali. Mobilitiamoci fin da adesso a costruire una forte opposizione sociale e politica al governo Prodi e tutti i suoi alleati a partire dal forte impegno dei lavoratori per lo sciopero nazionale dei sindacati di base del prossimo 9 novembre".*

MARGHERA – da SLAI COBAS - Raffineria

L'assemblea comprendeva anche gli altri lavoratori del Porto del contratto energia-petrolio, e i lavoratori della STAP. Complessivamente su 400 lavoratori, in gran parte a ciclo continuo, su 3 turni, ne erano presenti solo 50. Del resto si è svolta dopo 3 settimane dalla morte di Liviu Fantalla, e solo SLAI COBAS la aveva chiesta a gran voce. L'assemblea è iniziata con la proposta del referendum e piano quinquennale dei "compagni governativi" sulla "riforma del mondo del lavoro", e si è aperta come in una kermesse aziendale, da parte di una rappresentante sindacale che ha fatto vedere delle "slide" sulla "riforma Damiano" battendo il chiodo assurdo che migliorava *la Maroni*. Ci sono stati solo 3 interventi, uno del nostro compagno, che è stato molto seguito, un altro di un operaio conosciuto da tutti in fabbrica, che anch'egli si è opposto a questa truffa, e un terzo, da parte di un operaio "critico" ma subordinato al "meno peggio". Del resto nessun delegato RSU è intervenuto, silenti ai territoriali della triplice. **La nostra critica ha evidenziato che si è pompato il pastrocchio senza fundamenta, dato che la commissione governo-triplice che dovrebbe esprimere le linee guida sui lavori usuranti e finestre di uscita non è ancora arrivata ad alcuna soluzione ... che facciano fatica a distinguersi tra chi fa sindacato e chi governa ? Preoccupante ! Hanno anche sostenuto che se i lavoratori approvassero la riforma, la si potrebbe migliorare. Solito ritornello. Patto blindato o PACCO blindato ? Si accettano, provando timidamente a controllarle, tutte le forme di sfruttamento, significa che i morti sul lavoro non hanno sortito alcuna riflessione, VERGOGNA ! È un dovere rifiutare questa truffa ! Anche perché tra la riforma Maroni ed il protocollo cambia la stesura ma non la sostanza.** Nell'urna messa su in fretta e furia dai sindacalisti confederali, sono state riposte solo 10 schede, di cui 7 negative. Il metodo dell'urna assembleare connessa al referendum è stato quindi compreso e non ha raccolto l'adesione assembleare che forse qualche dirigente si attendeva.

A PROPOSITO DI REGIMI DITTATORIALI E DELLA LORO PROPAGANDA

“una menzogna, tanto più viene pubblicizzata, tanto più è credibile”

Goebbels, ministro della propaganda di Hitler

Che cos'è una città che si regge attorno ad una realtà economica nella quale, a causa del conflitto sociale avutosi in passato assai duro non solo per gli operai, tutto è prevenzione e polizia politica ?

Il sospetto è certezza da tempo, e non riguarda solo i Vigilantes privati messi alle fabbriche, o la sezione Digos interna alla Petrolchimica, e neppure la carriera politica di ex-sindacalisti chimici. Questa situazione è abbinata alla mancanza di democrazia sindacale nelle fabbriche, dove si sa che fine fanno quelli che non stanno alla campana dominante... Per questo non ci stupiamo se in preorganizzate assemblee di ben poca rappresentatività (edili, 120 persone, ed altre), abbiano prevalso le baggianate del confronto di questa “riforma” con quella Maroni, stessa differenza tra tagliarsi quattro dita o cinque, ci fa specie che si siano poi permessi i giornali di riportare (nel caso dei vetrai di Murano) il loro appello a che venga riconosciuto il loro lavoro come usurante, non si capisce come mai i sindacalisti non abbiano spiegato loro che il termine per queste modifiche era già scaduto.

Il giornalista del Gazzettino di oggi 6 ottobre pare non lo sapesse.

COMITATO DI QUARTIERE CITA MARGHERA

Molti dei 350 inquilini delle case divenute proprietà dell'INPDAP della CITA, che hanno acquistato l'appartamento, sono alle prese con seri problemi di gestione condominiale e relativi costi. Per qualcuno il costo casa comincia a diventare insopportabile e fonte di angoscia: questo non è accettabile ! Ma nessuno deve sentirsi da solo davanti a questo problema: il diritto alla casa si difende collettivamente e solidalmente. Sono quasi 150 le famiglie rimaste inquiline e in attesa del nuovo contratto di locazione. Molte di queste non potranno rinnovare il contratto perché l'INPDAP pretende il pagamento di morosità mai dimostrate e palesemente false. La realtà e la prospettiva per queste famiglie resta quella dello sfratto o, comunque, di spese sempre più insopportabili.

Di fronte a questa situazione, il Comune di Venezia e la altre Istituzioni che sulla CITA avevano assunto impegni ben precisi, brillano per il loro silenzio nei nostri confronti e per la complicità con l'INPDAP. L'unico rumore che resta assordante è quello del traffico al quale hanno opposto barriere fonoassorbenti ridicole, di carta velina.

SI PUO' OCCUPARE UNA CASA PER NECESSITA'

Finalmente in materia una sentenza Costituzionalmente corretta della Cassazione ! La casa fa parte dei beni primari della personalità che meritano di essere annoverati tra i diritti fondamentali (art.2). Una condanna per occupazione abusiva di una casa Iacp a Roma, è stata annullata dalla 2° sezione della Cassazione. Le motivazioni sono state rese pubbliche il 26 settembre, ma non è stato reso noto il cognome della signora occupante, Giuseppa D'A., di 39 anni.

ATER e REDDITI DA CAPOGIRO NELLA LOGICA PADRONALE !

AD UN PENSIONATO INVALIDO CIVILE CHE SI ERA DA POCO ISCRITTO AL NOSTRO SINDACATO, E' STATA CONTESTATA DICHIARAZIONE MENDACE IN ORDINE AD UNA GRADUATORIA CASA PERCHE' NEL 2004 AVREBBE LAVORATO UN BREVE PERIODO PERCEPENDO 2.400 EURO LORDI NON DICHIARATI NEL CUD, E NEMMENO ALL'ATER ! (La dichiarazione di redditi così bassi per lavoro dipendente è compito del padrone, come noto, e circa la graduatoria, è inferiore al minimo pensionistico come nei parametri ISEE). LA MULTA ALLUCINANTE E' DI 5.872 euro OLTRE ALLA DENUNCIA ALLA PRETURA, CAUSA CHE CERTAMENTE MAURIZIO VINCERA', MA CHE INTANTO PERMETTEREBBE ALL'ATER DI CERCARE DI MASSACRARE LA SUA ESISTENZA IMPONENDOGLI UN AFFITTO BEN DIVERSO DA QUELLO ATTUALE, OLTRE AL RISCHIO DI SFRATTO. CHIEDIAMO CHE L'ATER VALUTI BENE LE SUE MOSSE E LA SMETTA DI PENSARE ALLA POPOLAZIONE MENO DIFESA SOCIALMENTE COME A LADRI E TRUFFATORI ! DAREMO A MAURIZIO OGNI SOSTEGNO LEGALE E L'ATER NON LA SPUNTERA', MA QUANTI CASI DEL GENERE ACCADONO OGNI GIORNO ?

LA CASA E' UN DIRITTO DI TUTTI, LA CACCIA ALLE STREGHE FACCIAMOLA VERSO L'ALTO !!! Non è la prima volta che accadono cose negative ai nostri iscritti a Venezia. Solo coincidenze ? GIU' LE MANI DAGLI ISCRITTI E MILITANTI SLAI COBAS ! C'E' PAURA CHE CLAFFERMIAMO ???

LO STILLICIDIO PADRONALE SULLA CHIMICA DI MARGHERA

Sfruttando la poca coscienza politica degli amministratori verso la primaria funzione dell'industria e degli operai, i padroni del comparto Petrolchimico stanno continuando lo stillicidio di interventi di diminuzione del personale, ricorso alla cassa integrazione, ecc., accampando di volta in volta problematiche vere (autorizzazioni mancanti) a questioni speculate (crisi di mercato) in stabilimenti abituati a periodi di diversa intensità produttiva. È la volta di Montefibre e di Solvay.

Ancora una volta si richiede la cassa integrazione, e il rifiuto dei sindacati confederali chimici, ha al suo interno un errore di fondo, che anziché mobilitare subito e dal basso, si mette subito a discutere con i padroni ciò che in fin dei conti è contestabile.

In pratica il padronato della chimica privata di Marghera, come ha fatto Dow (gli americani spacciati anni fa per i "salvatori" di Marghera), non mette nel conto il "mercato" cui si appella, e appena c'è una minima flessione, paf, scattano le richieste di cassa integrazione ecc.

Se ai padroni non interessano le fabbriche, perché non le prendiamo noi operai ?

MARX E' ATTUALE, TREU NO PER QUELLI CHE PENSANO CHE IN KENIA CI SIANO SOLO I SAFARI ED I TURISTI ALLE PRESE CON I NEGRETTI TUTTI GENTILI

24 settembre, almeno 5 persone sono morte e molti altri sono stati i feriti, di cui 9 in modo grave per un'esplosione in una acciaieria della città industriale di Atki River, a sud-est di Nairobi. Lo ha reso noto la polizia locale, affermando che un'esplosione si sarebbe prodotta in un altoforno mentre gli operai stavano caricando parti metalliche. L'incendio si è diffuso in tutto lo stabilimento.

2 OTTOBRE PALERMO LA VOCE DEL SUD

Gli ex-detenuti hanno diritto a lavorare ? Secondo i democratici, tutti hanno diritto di lavorare, secondo i padroni, gli ex-detenuti debbono tornare in carcere perché il loro reato è l'esistenza. Contro questa logica, una cinquantina di disoccupati di Palermo ha tentato l'occupazione dell'assessorato alla famiglia, bloccando anche la strada, nottetempo, ottenendo una pesante repressione poliziesca.

LA MOBILITAZIONE EUROPEA CONTRO IL DAL MOLIN A VICENZA E' STATA FISSATA PER IL 14-15 E 16 DICEMBRE

Dalla Mozione Generale del congresso della Associazione Vittime armi elettroniche-mentali tenutosi il 28-29-30 settembre:

Dopo una pesante critica ai silenzi di tanta parte della sinistra, ed al Senato per aver rinviato alla Camera e non approvato, la legge contro la tortura (anche mentale), nella mozione si afferma anche che: "L'ostracismo colpevole delle autorità e il mobbing sociale in atto nel paese fanno sì che questi strumenti si caratterizzino come armi terribili e gravissime, spacciate per "buone" perché "non letali" (il che non è neppure vero, relativamente parlando alle conseguenze anche a volte immediate del loro utilizzo su persone inermi), fanno sì che tuttora molte Vittime abbiano paura di prendere la parola."; "La nostra Associazione ha anche verificato che vi sono rapporti tra le Aziende ove lavorano alcune persone torturate, ed i torturatori. Il mobbing sul lavoro è un reato, la tortura tecnologica no ?"

Chi fosse interessato a saperne di più sul congresso e sulla attività di questa Associazione, può vederne in <http://www.associazionevittimearmielettroniche-mentali.org>. In questo sito vi sono anche un paio di documenti di SLAI COBAS della VideoTime (gruppo Berlusconi) di un paio di anni fa in cui si denunciava il tentativo di Mediaset di avviare l'innesto di chip sottocute per individuazione del personale. Va detto che pure un Tribunale del Texas ha espresso parere negativo a questo obbligo, e che i consulenti europei Capurro e Rodotà hanno espresso parere negativo anche per qualsiasi caso di volontari.

S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

VE-Marghera (Raffineria-Petrolchimica, Pensioni-Invalidi): Mira, via Pascoli 5, 334-3657064 e 334-1902497 - c/o A.E.A. e ad altri rischi amb., Piazza Mercato 14, Marghera - info@slaicobasmarghera.org
Bergamo (Tenaris Dalmine): 335-5244902
cobasdalmine@infinito.it

Ravenna (Porto, Marcegaglia, Raffineria): via Punta Stilo, 15; 339-8911853; ravros@libero.it
Taranto (ILVA, lav.pulizie, Teleperformance, Puglia-Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22 - 347-7708110; cobasta@libero.it

Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110
lavoratricislaicobas@internet.it

<http://www.slaicobasmarghera.org>

Nel sito troverai tutta la serie dei numeri già usciti del Bollettino

<http://www.ecn.org/>

<http://www.shromiksangathon.org>

POSTE PAY SUL N° 4023-6004-4437-6042 - ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € - SE INTENDI DIFFONDERE IL NOSTRO BOLLETTINO TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI QUARTIERE, CONTATTACI al 041-5600258 o 334-3657064 o per fax al 041-5625372 - grazie

Supplemento a - Materiali CP 2290 TA/5 - 74100 Taranto - Direttore Responsabile Ernesto Palatrasio
Registrazione presso il Trib.di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 - Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE